

→ **A Bertinoro** parte la cinque giorni dell'associazione di Walter Veltroni

→ **Al centro** il ruolo pubblico delle fedi e la laicità delle istituzioni. Domenica atteso Vendola

Al via «Democratica» Si parla di diritti e religione

Foto di Tonino Di Marc



Il Treno per l'Europa, il convoglio promosso dalla scuola di formazione politica del Pd, alla stazione Porta Nuova, a Torino.

Walter Veltroni ha dato il via alla scuola di politica per i giovani di centrosinistra sul tema delle religioni e dell'identità. Organizzata da «Democratica», l'associazione che lui presiede, a Bertinoro.

ROBERTO MONTEFORTE

INVIATO A BERTINORO
rmonforte@unita.it

Tema difficile e inusuale per un ciclo di lezioni politiche per la formazione di giovani quello aperto ieri dalla fondazione Democratica a Bertinoro, anche se attualissimo: "Democrazia, religioni, identità". Progetto ambizioso quello della Fondazione presieduta da Walter

Veltroni e diretta da Salvatore Vassallo. Nuove identità da definire. Pregiudizi da superare, guardando al ruolo che le religioni possono giocare nella definizione dei valori comuni nell'Europa di oggi e in quella del futuro, avendo, però, ben presente quella esigenza di laicità da coniugare in forme e modi nuovi, senza subalternità, in un quadro sempre più multietnico e plurireligioso legato alla globalizzazione.

FAR CONVIVERE

Far convivere identità e dialogo, far vivere ciascuna identità in rapporto con l'altro: è la sfida posta alla democrazia moderna. Lo ha sottolineato il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti richiamando l'esigenza di riconoscere come positivo un ruolo

pubblico delle religioni - al plurale, non solo quello della Chiesa cattolica - in un quadro preciso di ruoli e di competenze. Tenendo però ben fermo il rispetto della laicità, da intendere però in modo dinamico. La prima lezione di un ciclo che si concluderà martedì prossimo con Massimo Cacciari ha avuto ieri interlocutori e protagonisti il vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, il rabbino capo di Firenze rav Joseph Levi e l'imam Samir Khaldi. Di fronte ai giovani convegnisti il confronto, diretto c'è stato. Il centro della discussione è stato quell'uso strumentale e politico della religione con la "definizione di codici identitari che comprendono anche Dio" per evitare "la contaminazione dell'Occidente" che non può non preoccupare an-

che gli uomini delle religioni.

ISLAM

Non è più solo il pericolo Islam: rav

Presenti

Si sono presentati molti ragazzi tutti giovanissimi

Levi ha ricordato come in Europa tornerà ad affacciarsi l'antisemitismo. Torna l'esigenza del confronto del riconoscimento reciproco, antidoto verso le paure e le incomprensioni. Avendo ben presente che l'umanità va considerata come fatta di identità diverse che ne sono la sua ricchezza. Le tre grandi religioni monoteiste,